

Prot. n. 3689/0 del 6-11-2013



**TRIBUNALE DI SIRACUSA
PRESIDENZA**

A S.ECC.IL SIG.PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO
DI CATANIA

OGGETTO: - Relazione annuale sull'andamento della Giustizia nel distretto (periodo 1° luglio 2012-30 giugno 2013).

Con riferimento alla nota del 18 luglio u.s. di codesta Presidenza di Corte d'Appello comunico i dati relativi all'andamento della giustizia nel circondario del Tribunale di Siracusa nel periodo 1° luglio 2012-30 giugno 2013.

PROBLEMI ORGANIZZATIVI E D'ORGANICO

Personale di Magistratura

Va anzitutto positivamente segnalato che sono stati recentemente coperti i posti di Presidente del Tribunale e di Presidente di una delle due sezioni civili, ciascuno dei quali vacante da circa un anno.

Al 30 giugno 2013 l'organico complessivo dei magistrati registrava però la scoperta di ben sei posti di giudice ordinario (tre nel settore civile ed altrettanti in quello penale), sui ventisette previsti. Solo nel febbraio del prossimo anno assumeranno le funzioni giurisdizionali i cinque neo-magistrati in tirocinio destinati a questo Tribunale e da assegnarsi al settore civile, in numero di due, e al settore penale, in numero di tre.

Per di più, nel periodo in esame, sono rimaste assenti, per ragioni connesse al loro stato di gravidanza o maternità, la dott.ssa Concetta Zimmitti fino al 5 marzo 2013, la dott.ssa Patricia Di Marco fino al 30 maggio 2013 e la dott.ssa Antonella Resta dal 12 aprile 2013 in poi.

A tali vacanze o impedimenti si è fatto fronte con assegnazioni temporanee interne dei magistrati togati in servizio, con aggravio del già oneroso carico lavorativo di ciascuno di loro, ovvero con l'impiego dei magistrati onorari, nei limiti in cui ciò risulta consentito dalla legge e dalla normazione secondaria.

Alla magistratura onoraria è fatto ricorso anche per la cura di specifici settori d'attività (procedimenti d'esecuzione mobiliare, cause condominiali).

Infatti, anche ove completo, come difficilmente potrà verificarsi per via dell'elevato tasso di avvicendamento *in loco* (il che costituisce un'ulteriore peculiare criticità dell'Ufficio), l'organico complessivo dei magistrati risulterebbe comunque inadeguato a consentire la definizione in tempi ragionevoli degli elevati carichi individuali di lavoro, specie se posti in comparazione con quelli di Uffici vicini.

Più specificamente, poi, il Presidente della sezione penale ha segnalato che l'organizzazione del lavoro è stata fortemente penalizzata dal divieto, dettato dall'art 13, comma 2, d.lgs. n.160/2006, di impiego in funzioni monocratiche penali dei magistrati ordinari di tribunale assegnatari della prima sede. Solo il 5 agosto 2014 i tre neo-magistrati in servizio presso quella sezione matureranno il quadriennio necessario per il conseguimento della prima valutazione di professionalità, mentre i tre M.O.T. nominati con D.M. 8 giugno 2012, che prenderanno servizio prossimamente, subiranno analoghe limitazioni funzionali fino alla fine del 2016. Da tanto deriva inevitabilmente che i maggiori carichi lavorativi, nel settore monocratico, sono gravati e continueranno a gravare sui tre magistrati più anziani, i quali devono trattare tutti i processi provenienti dall'udienza preliminare o introdotti con decreto di giudizio immediato del G.I.P., più complessi e per i quali non è possibile il ricorso a riti alternativi. Viene pertanto auspicata una modifica della detta disposizione, nel senso di limitare il divieto di utilizzo dei magistrati ordinari di tribunale, assegnatari di sede, solo alle funzioni, sicuramente più delicate, di G.I.P.-G.U.P. o quantomeno di ridurre temporalmente, per le funzioni dibattimentali monocratiche, la durata della detta limitazione funzionale (ad esempio, ad un solo anno dalla data di immissione nelle funzioni).

Altra difficoltà organizzativa è quella segnalata dal Presidente della sezione di Corte d'Assise e legata alle esigenze di coordinamento delle numerose giurie popolari che si alternano nella composizione dei collegi e che sono portatrici di un esiguo contributo professionale, in processi che presentano profili tecnici prevalenti, per cui è richiesto ai giudici togati un impegno supplementare per rendere "accessibili" alla componente laica aspetti processuali di difficile comprensione, con conseguente dispendio di tempo ed energie. Al riguardo viene auspicata una revisione della legislazione in materia di composizione delle corti d'assise, con conseguente vantaggio non solo per una maggiore celerità nella trattazione dei processi, ma anche di risparmio economico.



Personale amministrativo

Veramente grave ed oggetto di diffuse segnalazioni nelle varie relazioni di settore è la situazione d'organico e delle presenze in servizio del personale amministrativo, depauperato soprattutto a seguito dei numerosissimi pensionamenti intervenuti negli ultimi anni, senza che nel frattempo si sia provveduto alle necessarie sostituzioni, stante l'ormai ventennale stasi concorsuale per effetto del blocco del *turn-over* nel pubblico impiego.

La pianta organica, già fissata in riduzione nel numero di 142 unità complessive, riscontra solo n.131 presenze al giugno 2013. Gravemente carente è soprattutto il ruolo dei "funzionari giudiziari" (n.11 presenti su n.23 in organico) e dei "cancellieri" (n.12 presenti su n.17 in organico), ma a soffrire sono in genere tutte le posizioni apicali e intermedie, senza che a dare decisivo sollievo possa essere la nutrita schiera degli "ausiliari" in servizio.

La situazione è anzi destinata a peggiorare perché, a fronte dell'afflusso in sede centrale di tutto il carico di lavoro delle sezioni distaccate, solo parte del già scarso personale ivi in servizio è stato destinato al Tribunale accorpante, avendo numerose unità preferito, e ottenuto a seguito di interpello distrettuale, il trasferimento ad altre sedi di maggiore gradimento.

Così è ridotta al minimo la pur fondamentale attività d'assistenza del magistrato all'udienza civile, sostituita da variegata e tollerata prassi che non contribuiscono certo al decoro e all'efficienza del servizio, l'assistenza all'udienza penale è mantenuta con notevoli difficoltà e anche i restanti servizi vengono svolti in condizioni di quotidiano precario equilibrio. Un qualche beneficio è venuto dal recente avvio del servizio di comunicazione e notificazione per via telematica.

Elevata è in genere, nonostante la progressiva diminuzione delle risorse disponibili, la motivazione del personale.

Solo l'immissione di nuove risorse umane, funzionali alle nuove metodologie di lavoro imperniate sul generalizzato impiego di strumenti informatici, potrà però recuperare una situazione ormai al limite della rottura.

Strutture e risorse

Buona è la situazione logistica, in quanto l'attuale moderno edificio ove è alloggiato il Tribunale presenta spazi sufficienti per soddisfare pressoché tutte le attuali esigenze del servizio, anche con riferimento agli adempimenti conseguenti all'accentramento delle tre sezioni distaccate (Augusta, Avola, Lentini) soppresse per effetto del d.lgs.n.155/2012.

A tal proposito, anzi, si comunica che il trasloco di arredi e materiale giudiziario, autorizzato e finanziato dal Superiore Ministero, è ad oggi praticamente completato, anche grazie all'intelligente e diuturna opera del



personale amministrativo che ha supervisionato il lavoro della ditta privata resasi aggiudicataria dell'appalto.

Qualche criticità permane solo per la complessiva sistemazione degli archivi, riguardo ai quali, è chiesta e ottenuta autorizzazione ministeriale, ai sensi dell'art.8 del d.lgs. n.155/2012, al conforme utilizzo dei locali già ospitanti la sezione distaccata di Avola, limitatamente agli spazi necessari a dislocare il relativo archivio, per un periodo di cinque anni.

Le disponibilità finanziarie permangono esigue a causa dei progressivi notori tagli delle assegnazioni ministeriali.

Buona è la dotazione delle attrezzature informatiche e adeguato il loro utilizzo, il che ha consentito le prime applicazioni del c.d. processo civile telematico, che presso questo Tribunale è stato autorizzato dal Superiore Ministero nel settore dei procedimenti monitori, del contenzioso, del lavoro e della volontaria giurisdizione, a decorrere dallo scorso 1° luglio.

Il Tribunale continua inoltre ad essere beneficiario di un progetto di rafforzamento della capacità operativa finanziato con fondi europei (c.d. "progetto best practices") che viene prevalentemente indirizzato verso attività di formazione del personale nell'utilizzo di tecnologie informatiche.

Da quest'anno il Tribunale di Siracusa aderisce pure alla Rete dei Tribunali referenti della Commissione europea per l'efficienza della Giustizia (CEPEJ) ed ha organizzato in sede, lo scorso 13 maggio, una prima sessione di lavoro con esponenti del gruppo di lavoro costituito nell'ambito del c.d. progetto SATURN (Study ed Analysis of judicial Time Use Research Network).

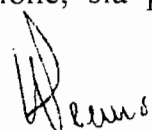
SETTORE CIVILE

Sezione prima civile

Solo nello scorso mese di aprile è stato coperto il posto di presidente della sezione, vacante per circa otto mesi a seguito del trasferimento ad altro ufficio del dott. Salvatore Polto.

La sezione, con un organico tabellare formato da un presidente e nove magistrati, tratta le materie comprese nei settori fallimentare e societario, nel settore della famiglia e delle persone, in quello della volontaria giurisdizione e della responsabilità extracontrattuale, nonché in quello delle controversie di lavoro e previdenziali, cui sono specificamente assegnati quattro giudici del lavoro e sul cui andamento ha separatamente relazionato il magistrato coordinatore del settore (*infra*).

Alla data del 30 giugno 2013 erano pendenti n.4.442 cause civili, con una significativa riduzione delle pendenze, che al 30 giugno 2012 erano 5.657, e ciò sia per l'impegno profuso da tutti i magistrati della sezione, da cui è conseguito un aumento medio della produttività della sezione, sia per



l'abbattimento delle insinuazioni tardive c.d. "di vecchio rito", in esecuzione dello specifico obiettivo fissato nel programma di gestione dei procedimenti civili per l'anno 2013.

I procedimenti ordinari pendenti da oltre dieci anni ammontano a complessivi n.155, la cui definizione continua ad essere ostacolata, in primo luogo, dall'eccessivo numero di procedimenti attribuiti a ciascun magistrato della sezione, nessuno dei quali è titolare in via esclusiva di un ruolo contenzioso civile, dovendo contestualmente trattare gli affari di volontaria giurisdizione e – i tre giudici delegati – anche le procedure concorsuali.

Ulteriori fattori incidenti sulla celere definizione delle cause è, per molte di esse e viepiù per quelle più risalenti nel tempo, la pendenza di giudizi presso gli organi di giustizia tributaria, dalla cui definizione dipende la decisione di gran parte delle cause di insinuazione tardiva e di opposizione allo stato passivo, come pure – quanto ai giudizi di separazione e divorzio – l'accesa conflittualità delle parti, che richiede ripetuti e laboriosi interventi a tutela della prole e del coniuge più debole.

Le udienze di comparizione dei coniugi finalizzate al tentativo di conciliazione sono tenute dal presidente della sezione e dal magistrato "anziano", in ragione di una alla settimana per ciascuno; i relativi ricorsi sono esitati mediamente nel termine di legge di novanta giorni, nonostante il loro elevatissimo numero.

Alla data del 30 giugno 2013 erano pendenti n.1.044 procedure fallimentari, n.151 istanze di fallimento e n.23 concordati preventivi.

Il dato numerico è sostanzialmente invariato per quanto riguarda le prime, ridottesi di poco nell'anno di riferimento (al 30 giugno 2012 erano n.1057), assecondando peraltro un *trend* già rivelatosi l'anno ancora precedente, in apparente controtendenza rispetto agli effetti generali della crisi economica da tempo presente nel contesto nazionale.

Stabile è il rapporto tra istanze sopravvenute e istanze eliminate (le prime in numero di 297, le seconde di 291).

Merita, ancora, d'essere segnalato il significativo incremento delle procedure di concordato preventivo, passate in un solo anno da cinque a ventitré (e quindi quasi quintuplicate) per effetto della nota riforma che ha introdotto nell'ordinamento giuridico il c.d. concordato preventivo "in bianco", ai cui effetti distorsivi del suo prevedibile abuso il legislatore solo di recente ha tentato di porre rimedio con un'ulteriore estemporanea riforma, aggiuntasi a quell'alluvione d'interventi dichiaratamente correttivi che rendono sempre più ardua l'attività interpretativa del giudice, con immancabili ricadute sull'efficienza e l'efficacia del servizio giustizia.

Note (e purtroppo ripetitive) sono le cause che impediscono la trattazione delle procedure fallimentari con la necessaria speditezza: in primo luogo la difficoltà di liquidazione dell'attivo, e in particolare di quello immobiliare, che stenta a intercettare il mercato soprattutto in periodi prolungati di crisi



economica; in secondo luogo la pendenza ineluttabile di contenziosi in sede civile e tributaria, le cui lungaggini si riflettono sulle procedure concorsuali, dilatandone oltremodo la durata; in terzo luogo l'oggettiva complessità di talune procedure, che impongono un impegno costante da parte del singolo magistrato e la necessità di affrontare tematiche spesso oggetto di frequenti e farraginosi interventi legislativi.

I procedimenti di volontaria giurisdizione pendenti sono complessivamente n.1.234 (rispetto ai n.1.138 dell'anno precedente).

Il numero complessivo delle tutele aperte nel periodo in esame è di 38, di cui 8 con patrimonio e 30 senza patrimonio.

Il numero delle tutele chiuse nel periodo è di 25.

Il numero dei provvedimenti emessi complessivamente dai giudici tutelari è di n.1.095 (rispetto ai n.939 dell'anno precedente), di cui n.58 decreti di apertura e n.10 decreti di chiusura di amministrazioni di sostegno.

Le tutele pendenti sono 488 (di cui 49 per soggetti minorenni), le curatele 30 e le amministrazioni di sostegno 231.

I dati statistici rivelano come la pendenza complessiva sia aumentata nonostante i provvedimenti emessi siano anch'essi – e in misura ancor maggiore – aumentati.

Il settore sconta, da un canto, l'effetto della riforma della normativa in materia di filiazione, entrata in vigore nel gennaio di quest'anno, che ha attribuito al tribunale ordinario, sottraendola al tribunale per i minorenni, la competenza su tutti i provvedimenti relativi ai minori per i quali non sia espressamente stabilita la competenza di una diversa autorità giudiziaria (in sostanza tutti, salvo quelli *de potestate*); dall'altro, annuncia i prodromi dell'eccezionale fenomeno, esploso in tutta la sua gravità nei mesi estivi, dell'ondata migratoria di extracomunitari sbarcati sulle coste del siracusano e provenienti dai paesi in crisi che si affacciano sul mediterraneo (in particolare dall'Egitto e dalla Siria), col suo carico di minori non accompagnati per i quali l'ufficio ha prontamente attivato, per tutti, le procedure di apertura delle tutele che, al momento, sono circa 160 e che sono destinate ad aumentare in misura esponenziale in quanto il flusso migratorio non accenna ad arrestarsi ma, semmai, ad incrementarsi.

La pendenza delle controversie agrarie è diminuita, essendo al luglio 2013 pendenti n.21 procedimenti (nel 2012 erano n.27), a fronte di una sopravvenienza pressoché identica a quella dell'anno precedente (17 in luogo di 18), essendo aumentati i procedimenti definiti nel corso del 2013, in numero di 14 (rispetto agli 8 esitati nell'anno 2012).



Sezione seconda civile

La sezione, istituita in data 22 aprile 2010 con organico di un presidente di sezione e sei giudici, è tabellarmente deputata ad occuparsi della materia delle esecuzioni mobiliari e immobiliari, delle opposizioni all'esecuzione e agli atti esecutivi, delle opposizioni ad ordinanza-ingiunzione, delle cause elettorali, dell'intera materia delle obbligazioni e dei contratti (con i relativi procedimenti cautelari), delle successioni e delle divisioni, dei diritti reali (con i relativi procedimenti cautelari), delle azioni possessorie, dei reclami in tali materie, degli appelli avverso le sentenze del giudice di pace nelle stesse materie.

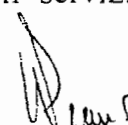
Fin dall'inizio di tale variegata attività, a causa del trasferimento della dott.ssa Guglielmino nello stesso mese di aprile 2010 e di quello del dott. La Battaglia nel successivo mese di luglio, essa ha dovuto affrontare seri problemi di scoperta d'organico per esservi rimasti vacanti due posti di giudice su sei (33% di scoperta). Solo nel maggio del 2012, con il conferimento delle funzioni giurisdizionali al dott. Fabio Mangano, è stato possibile coprire il quinto posto di giudice, ma il trasferimento ad altro ufficio del dott. Fabio Ciraolo, lo scorso 20 giugno, ha nuovamente ridotto a quattro il numero dei magistrati togati addetti alla sezione. Per di più, nel mese di luglio 2012, si è avuta l'assegnazione temporanea del dott. Luca Gurrieri alla sezione penale in sede e a quella distaccata di Lentini, con esonero totale del detto magistrato dall'ordinario lavoro civile. Il presidente di sezione è stato inoltre delegato, dall'ottobre 2012 al marzo 2013, a celebrare settimanalmente una delle due udienze presidenziali di comparizione dei coniugi nei procedimenti per separazione giudiziale o consensuale e nei procedimenti contenziosi per la dichiarazione di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio (in materia -quella della famiglia- rientrante nelle attribuzioni dell'altra sezione civile).

Nel nuovo assetto organizzativo conseguente al recente accorpamento delle sopresse sezioni distaccate e alla relativa segnalazione di variazione tabellare, immediatamente esecutiva a partire dallo scorso 13 settembre, l'organico della sezione, alla quale sono confluiti dalle sezioni distaccate n.4.126 cause civili e tutti i procedimenti di esecuzione mobiliare, è stato ridefinito in quello di un presidente di sezione e otto giudici.

Al momento, peraltro, la sezione opera con soli cinque giudici togati e solo a partire dal prossimo mese di febbraio, col conferimento delle funzioni ai magistrati ordinari in tirocinio nominati con D.M. 8 giugno 2012, è prevista l'assegnazione in sezione di altri due giudici.

Rimarrà pertanto una scoperta, alla quale continuerà a farsi fronte con l'impiego dei magistrati onorari addetti alla sezione.

Nonostante tali prolungate vacanze e pur in presenza di un notevolissimo incremento della sopravvenienza (n.1257 cause nel periodo in esame, rispetto a n.983 nel precedente periodo, i giudici presenti in servizio



(validamente coadiuvati dai magistrati onorari impegnati nelle cause pendenti sui ruoli rimasti scoperti, tranne che per la trattazione degli appelli e dei procedimenti cautelari e possessori, preclusi alla loro cognizione e quindi redistribuiti tra i magistrati togati presenti, con evidente ulteriore loro aggravio) hanno, per il momento, in qualche modo fronteggiato l'aumentato carico di lavoro, cosicché, alla scadenza del periodo in esame, l'aumentata pendenza dei processi di cognizione ordinaria risulta assai contenuta, essendo variata da n.3580 al 30 giugno 2012 a n.3618 al 30 giugno 2013, mentre quella dei procedimenti di esecuzione si presenta complessivamente stabile, essendo di poco aumentata per i procedimenti di espropriazione immobiliare, passati da n.2959 a n.3014 e diminuita per i procedimenti di espropriazione mobiliare, passati da n.1389 a n.1245.

Quanto alla materia dell'esecuzione immobiliare, del resto, si segnala il progressivo e costante aumento delle sopravvenienze in anni recenti, ed in particolare nell'ultimo anno di riferimento, il che, per un verso, dà ulteriore merito ai magistrati che si occupano della materia e, per altro verso, richiede l'urgente copertura del posto di giudice dell'esecuzione rimasto scoperto fin dal settembre del 2011 (come purtroppo non potrà avvenire prima del febbraio 2014).

Anche nel periodo di riferimento è stato comunque proseguito un duplice "monitoraggio", sulle pendenze ultraventennali delle procedure d'esecuzione immobiliare e sulle pendenze ultradecennali delle cause di cognizione ordinaria, con conseguente sollecitazione del giudice assegnatario per una loro celere definizione: anzi, in sede di programma di gestione dei procedimenti civili pendenti per l'anno 2013, tali priorità sono state formalizzate e ancor più perseguite, cosicché i procedimenti di cognizione pendenti da oltre un decennio sono diminuiti da n.163 al 30 giugno 2012 a n.145 al 30 giugno 2013.

Nel campo dei procedimenti di espropriazione immobiliare si è proceduto e si sta ancora procedendo alla "regolarizzazione" di alcuni profili gestionali, essendosi richiesto ai professionisti delegati alle operazioni di vendita (art.591 bis c.p.c.) il deposito delle somme di pertinenza della procedura su un libretto di deposito nominativo intestato alla procedura stessa e vincolato all'ordine del giudice, nonché il deposito in cancelleria dei fascicoli d'ufficio ove ancora in loro possesso, oltre a una breve relazione sull'attività svolta.

Dai dati statistici risulta poi un aumento della sopravvenienza (n.136 nel periodo di riferimento) e della pendenza (n.72 al 30 giugno 2013) dei procedimenti di reclamo trattati ai sensi dell'art.669 terdecies c.p.c..

Quanto ai più specifici argomenti di cui alla richiesta del Primo Presidente della Corte di Cassazione, si segnala che sempre più sostenuta è la sopravvenienza di domande cautelari e di procedimenti possessori e che è



in aumento il ricorso, peraltro in modo non sempre appropriato, al procedimento sommario di cognizione di cui agli artt.702 bis ss. c.p.c..

Modesta è stata, nel periodo d'applicazione anteriore alla sentenza n.272 del 6 dicembre 2012, l'incidenza dell'istituto della mediazione civile, e frequente la necessità di assegnazione di un termine alle parti per l'avvio della relativa procedura in corso di causa.

Nulla di specifico da rilevare sugli altri argomenti citati nella premessa nota del Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Settore del Lavoro e della Previdenza e Assistenza obbligatoria

I quattro giudici specificamente addetti al settore hanno in carico n.4.504 procedimenti contenziosi, di cui n.552 controversie in materia di pubblico impiego, n.1820 altre controversie di lavoro, n.1516 controversie di previdenza e assistenza obbligatorie, n.616 procedimenti speciali.

Il coordinatore del settore ha inoltre segnalato che l'introduzione dell'art.445 bis c.p.c., le cui disposizioni hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2012, ha determinato, nel periodo in esame, un notevole incremento del numero dei procedimenti sopravvenuti in materia di previdenza ed assistenza (da n.1163 a n.1331).

SETTORE PENALE

Sezione Penale

Nel periodo in esame, col trasferimento di quattro (su sette) giudici con anzianità superiore alla prima valutazione di professionalità e l'arrivo di tre magistrati ordinari in tirocinio (i quali –come noto- non possono svolgere funzioni di giudice monocratico nei processi diversi da quelli di cui all'art.550 c.p.p.), si è dovuto disporre l'assegnazione, in via esclusiva, dei predetti M.O.T. alle udienze collegiali, con la conseguenza che tutto il non indifferente peso del rito monocratico si è riversato sui tre giudici "più anziani", peraltro a loro volta impegnati anche al collegio (dott.ssa Storaci e dott.Migneco) o coassegnati alla sezione distaccata di Avola (dott.ssa Scapellato).

E' rimasto inoltre scoperto un posto di giudice monocratico, il cui ruolo è stato curato da un giudice onorario, limitatamente peraltro ai processi per i reati di cui all'art 550 c.p.p.. I restanti processi, e cioè quelli provenienti dall'udienza preliminare o introdotti con decreto di giudizio immediato del Gip di pertinenza del ruolo scoperto e già pendenti presso la sezione, sono stati trattati dal presidente della Corte di Assise dott.ssa Concetta Spanto, coassegnata alla sezione penale, mentre i processi sopravvenuti sono stati distribuiti fra i giudici Storaci, Scapellato e Migneco.



Uno dei tre magistrati ordinari in tirocinio è inoltre stata assente per gravidanza e maternità per buona parte del periodo in esame, con conseguente necessità di integrare i relativi collegi con giudici onorari.

Nonostante la pesante situazione deficitaria e grazie all'impegno profuso dai magistrati in servizio, si è avuta una rilevante diminuzione della pendenza dei processi di rito collegiale (passati da n.301 a n.251) e si è mantenuto alto il livello di produttività nel settore monocratico (n.901 sentenze), anche se non è stato possibile fronteggiare del tutto la forte sopravvenienza (n.1069 processi).

Nel nuovo assetto scaturito dall'accorpamento delle sezioni distaccate e con l'assegnazione alla sezione penale di tre magistrati ordinari in tirocinio, presumibilmente a partire dal febbraio 2014, l'organico risulterà completo.

In relazione agli argomenti di cui alla richiesta del Primo Presidente della Corte di Cassazione il Presidente di sezione ha riferito che i processi di rito collegiale pendenti al 30 giugno 2012 erano 301, quelli sopravvenuti nel periodo sono stati 74, quelli definiti nello stesso periodo 124, con una pendenza finale di n.251.

I processi di rito monocratico pendenti nella sezione penale al 30 giugno 2012 erano 1766, quelli sopravvenuti sono stati nel periodo 1069, con una pendenza finale di n.1934.


Per quanto riguarda i delitti contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione, all'inizio del periodo erano pendenti n.10 processi per il reato di peculato, ne sono sopravvenuti n.4 processi e definiti 2, per cui ne rimangono pendenti n.12.

All'inizio del periodo erano inoltre pendenti n.10 processi per il reato di concussione consumata e n.4 processi per il reato di concussione tentata, nel periodo in esame è sopravvenuto un solo processo per concussione consumata e ne sono stati definiti 2, per cui ne rimangono pendenti n.13 processi, di cui 3 per concussione tentata e 10 per concussione consumata.

All'inizio del periodo erano ancora pendenti 18 processi il reato di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio, di cui 4 aggravati ai sensi dell'art.319 bis c.p., nel periodo è sopravvenuto un processo, ne sono stati definiti n.2, ne rimangono pendenti n.17.

Al 30 giugno 2012 erano pendenti n.5 processi per i delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso, ne è sopravvenuto uno e ne sono stati definiti due con sentenza di condanna, per cui ne rimangono pendenti alla fine del periodo n.4.

Quanto ai delitti di tentato omicidio, il numero dei processi pendenti al 30 giugno 2012 era pari a 6, quello dei processi sopravvenuti nel periodo è stato pari a 4, quello dei processi esauriti pari ad 1, cosicché il numero dei processi pendenti alla fine del periodo è di n.9.



Al 30 giugno 2012 il numero dei processi pendenti per i delitti di omicidio colposo era pari a 24, quello dei processi sopravvenuti nel periodo è pari a 2, quello dei processi esauriti è pari a 2, cosicché il numero dei processi pendenti è rimasto invariato.

Delitti di lesioni colpose gravi e gravissime per incidenti stradali e infortuni sul lavoro: al 30 giugno 2012 erano pendenti 10 processi; nel periodo ne sono sopravvenuti 2; ne sono stati esauriti 6; ne risultano pendenti 6, cosicché se ne è avuto un decremento.

Delitti contro la libertà sessuale: il numero dei processi pendenti al 30 giugno 2012 era pari a 28; il numero dei processi sopravvenuti nel periodo è stato pari a 5; il numero dei processi definiti è stato pari ad 8, di cui 7 con sentenza di condanna ed 1 con sentenza di assoluzione.

Continua ad allarmare il numero dei procedimenti per violenze sessuali in danno di minori.

Delitto di c.d. stalking (art.612 bis c.p): sono sopravvenuti nel periodo n.8 procedimenti; al 30 giugno 2012 ne erano pendenti 20; ne sono stati esauriti 5, ne risultano pendenti n.23.

Pornografia minorile: all'inizio del periodo erano pendenti tre processi per il reato di cui all'art 600 c.p., nel periodo sono sopravvenuti due processi, ne sono stati definiti tre; risultano pendenti all'inizio del periodo tre processi per il reato di cui all'art.600 *quater* c.p., nel periodo ne è sopravvenuto uno; risultano pendenti all'inizio del periodo tre processi per il reato di cui all'art 600 *ter* c.p., nel periodo ne sono sopravvenuti due ed esauriti tre.

Reati informatici: non sono pendenti processi per danneggiamento di dati e sistemi informatici.

E' sopravvenuto un processo per il delitto di frode informatica.

Delitti contro il patrimonio: molto consistente è stato il flusso dei procedimenti relativi ai più gravi delitti contro il patrimonio.

Segnatamente, al 30 giugno 2012 erano pendenti n.34 procedimenti per il delitto di rapina, n.38 procedimenti per il delitto di estorsione e n.9 procedimenti per il delitto di usura.

Nel periodo in esame sono sopravvenuti n.21 procedimenti per il delitto di rapina, n.19 procedimenti per il delitto di estorsione, n.3 procedimenti per il delitto di usura e n.35 processi per il delitto di furto in abitazione.

Sono stati esauriti n.15 processi per il delitto di rapina, n.13 procedimenti per il delitto di estorsione, n.7 procedimenti per il delitto di usura e n.24 procedimenti per il delitto di furto in abitazione, consumato o tentato.

Reati fallimentari e societari: al 30 giugno 2012 erano pendenti n.29 processi per il delitto di bancarotta fraudolenta, il numero dei processi sopravvenuti nel periodo è pari a tre, quello dei processi esauriti nel periodo è pari a n.14.



Reati in materia di ecologia: il numero dei processi pendenti all'inizio del periodo è pari a 13; ne sono sopravvenuti 7; il numero dei processi pendenti alla fine del periodo è pari a n.20.

Reati in materia di edilizia e urbanistica: il numero dei processi complessivamente pendenti all'inizio del periodo per tutti i reati di cui al d.P.R. n.380/2001 è pari a n.148; il numero dei processi sopravvenuti nel periodo è pari a n.75; quello dei processi pendenti al 30 giugno 2013 è pari a n.121.

Reati in materia tributaria con riferimento a quelli indicati nel d.lgs. n.74/2000: erano pendenti al 30 giugno 2012 n.52 procedimenti, ne sono sopravvenuti 42, alla fine del periodo erano pendenti n.79 procedimenti.

Nel periodo compreso fra il 1° luglio 2012 ed il 30 giugno 2013 sono stati definiti n.61 procedimenti in camera di consiglio per proposte di applicazione di misure di prevenzione personale.

Più specificamente, sedici proposte per proposte di applicazione della misura della sorveglianza speciale di P.S. semplice sono state accolte, sei proposte sono state rigettate.

Trentuno proposte di applicazione della misura della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza sono state accolte, otto proposte sono state rigettate.

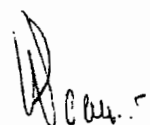
Sono raddoppiati i procedimenti relativi alle misure di prevenzione patrimoniale, nel periodo ne sono sopravvenuti sei.

Sono state pronunciate n.91 sentenze di non doversi procedere per prescrizione nel rito monocratico (pari al 10% delle sentenze emesse) e n.11 sentenze nel rito collegiale (pari al 9% delle sentenze emesse). Le ragioni sono da ricercare nel sistematico *turn-over* di magistrati che negli ultimi anni ha interessato la sezione e che ha reso necessario, in moltissimi casi, l'integrale rinnovazione del dibattimento; nei deleteri effetti della riforma introdotta con la legge n.251/2005, che ha modificato nel corso del procedimento il regime della prescrizione e previsto termini eccessivamente brevi anche per reati gravi. In molti casi, specie nel rito monocratico ma anche nel rito collegiale, i processi sono approdati alla fase dibattimentale in data già prossima alla prescrizione o comunque tale da non consentire la definizione in primo grado, per la rilevante attività istruttoria dibattimentale da compiere.

Sono state affrontate, interessanti problematiche in materia di amministrazione e gestione dei beni sottoposti a sequestro preventivo emesso ai sensi dell'art 12 *quinquies* e *sexies* d.l.n.306/92 .

Di rilievo, nell'ambito dei procedimenti n 53/12 R.G.Trib. e n.41/2011 R.G.Trib, le importanti problematiche affrontate, oggetto di recenti *revirement* giurisprudenziali e interventi normativi.

In primis è stata approfondita la *vexata quaestio* della competenza in ordine alla amministrazione e gestione dei beni sottoposti a sequestro ai sensi dell'art. 12-*sexies*, d.l. 8 giugno 1992, n.306, convertito con legge 7

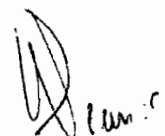


agosto 1992 n. 356, pervenendosi alla conclusione che, in forza del rinvio da parte del novellato art. 12-*sexies* cit. alla complessiva disciplina del procedimento di prevenzione patrimoniale, la gestione e destinazione dei beni attinti dal vincolo di indisponibilità spetta all'autorità giudiziaria che dispose la misura ablativa finalizzata alla confisca c.d.allargata, trattandosi di soggetto avente piena contezza della presumibile genesi ed entità del complesso patrimoniale *de quo*, con conseguente possibilità di procedere ad una più oculata gestione dello stesso, impartendo le opportune direttive a fronte di amministrazioni talvolta difficili per l'entità dei beni e la complessità delle attività economiche e imprenditoriali interessate.

È stato affrontato anche il problema del rapporto tra procedura penale di prevenzione e procedura fallimentare, risolto con il riconoscimento della primazia dell'interesse pubblico perseguito dalla normativa antimafia *ex art. 63*, D.Lgs. n. 159/2011, rispetto all'interesse meramente privatistico della *par condicio creditorum* perseguito dalla normativa concorsuale *ex art. 2741 c.c.*, e ciò al fine di evitare che il bene attinto dal vincolo di indisponibilità venga rimesso in circolazione e ritorni nella disponibilità del presunto mafioso, atteso che se è vero che il fallito perde l'amministrazione e la disponibilità del bene, è altrettanto vero che la titolarità rimane in capo allo stesso e che la disponibilità dei cespiti da parte sua può essere riacquistata, una volta che risulti un attivo al termine della procedura concorsuale.

Da ultimo, la questione della competenza in materia di revoca di sequestri *ex art. 12-*sexies** citato è stata risolta con il riconoscimento in capo all'Autorità giudiziaria procedente del potere di dissequestro dei predetti cespiti, atteso che spesso non esiste una coincidenza temporale tra il giudizio di confisca e di responsabilità penale definitivo a carico dell'intestatario formale del bene e il medesimo giudizio a carico del titolare di fatto, beneficiario dell'intestazione fittizia prevista di cui all'art. 12-*quinquies*, legge n. 356/1992, aggravata dall'art. 7, legge n.203/1991.

Nel procedimento iscritto al n.42/07 M.P.Patr. è stata poi affrontata la problematica di diritto intertemporale relativa alla disciplina applicabile ai casi di istanze di revoca della confisca di prevenzione disposta con decisione passata in giudicato, nelle more del passaggio dalla normativa *ex legge n.575/1965* al c.d. Codice Antimafia. Si è ritenuto che tutti gli incidenti successivi alla definitività del procedimento di prevenzione determinano l'insorgere di altri procedimenti che non hanno origine dalla proposta, sicché in ossequio al principio "*tempus regit actum*" non può trovare applicazione la previsione normativa di cui all'art. 117 del c.d. Codice Antimafia, con conseguente applicazione, ai sensi dell'art. 11 delle preleggi, della regola processuale di cui all'art. 28, comma quarto, d.lgs. n.159/2011, il quale stabilisce che –conformemente al modello previsto dagli artt. 630 e ss. c.p.p.– la competenza a decidere appartiene alla Corte di Appello.



Sezione di Corte d'Assise

Nel periodo in esame la Corte d'Assise ha definito sette processi ed emesso sessantaquattro provvedimenti all'esito di udienze camerali.

Per gli altri processi, tra i quali si evidenzia il procedimento nei confronti di Raeli Giuseppe (c.d. mostro di Cassibile) e il processo Di Pasquale+8, è in corso un'attività istruttoria di notevole impegno; alcuni di essi riguardano omicidi consumati nell'ambito delle associazioni mafiose operanti nel territorio del siracusano.

Per i processi già definiti e per altri in corso di trattazione, celebrati nei confronti di imputati di associazione finalizzata alla immigrazione clandestina e violazione della legge sulla immigrazione clandestina, si segnala, inoltre, essere insorte notevoli difficoltà per il reperimento di interpreti di lingua araba, per la trascrizione delle intercettazioni di conversazioni telefoniche ed ambientali e per l'assistenza in udienza degli imputati provenienti da vari Paesi nei quali vengono parlate lingue non ufficiali, bensì dialetti locali.

Nel corso del periodo interessato, la Corte ha avuto notevoli difficoltà nell'assicurare la presenza in aula degli imputati detenuti, per problemi legati alla mancanza di uomini e mezzi della Polizia penitenziaria, per cui è stato necessario disporre, ricorrendo le condizioni di cui all'art 146 ss. disp.att.c.p.p., i collegamenti in videoconferenza che hanno consentito la trattazione certa del processo.

Per i processi di particolare complessità che comportano un notevole numero di udienze e acquisizione di cospicua produzione documentale, la Corte ha disposto perizia tecnica informatica, al fine di facilitare al collegio e alle parti, lo studio degli atti. Al fine di contenere gli oneri economici, il ricorso alla perizia è sempre più limitato ed è il personale amministrativo che, con notevole spirito collaborativo, mettendo a disposizione dell'Ufficio le proprie conoscenze informatiche, provvede a trasferire su supporto informatico gli atti processuali.

Al riguardo, sarebbe opportuno che attraverso un coordinamento con gli uffici della Procura della Repubblica e dell'Ufficio G.I.P.-G.U.P., i fascicoli pervenissero alla Corte di Assise già inseriti in supporto informatico al fine di ridurre non solo i tempi di studio ma anche i costi di informatizzazione.

Settore G.I.P.-G.U.P.

L'organico di quattro unità è indicato come adeguato, allo stato, a fronteggiare la situazione, sebbene venga segnalato la prosecuzione del "trend" in aumento per le richieste di emissione di decreti penali di condanna, a seguito della istituzione, presso la locale Procura, del c.d. G.A.S. (Gruppo Affari Semplici), la cui gestione è stata affidata ai Vice Procuratori Onorari.



Per quanto concerne i temi di cui alla nota del Primo Presidente della Corte di Cassazione, non si rilevano dati meritevoli di particolare cenno, fatta eccezione per la doverosa segnalazione dell'aumento numerico delle richieste di misura cautelare relativamente al reato di c.d.stalking, ai sensi dell'art.612 bis c.p..

Conforme all'anno precedente è il numero delle disposte intercettazioni telefoniche ed ambientali, così come appare sostanzialmente immutato quello delle impugnazioni.

Stabile rispetto al precedente periodo di valutazione appare la situazione relativa ai c.d. sequestri per equivalente, emessi con prevalenza in materia di reati contro la P.A. ed anche in materia fiscale.

La durata dei processi penali non ha subito sostanziali variazioni nel periodo in esame rispetto al corrispondente precedente periodo.

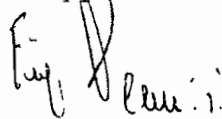
Per quanto riguarda, infine, la situazione relativa all'applicazione del "mandato di arresto europeo", va segnalata l'emissione, nell'agosto 2012, di tre mandati.

Con ossequi.

Siracusa 31 ottobre 2014

IL PRESIDENTE DI SEZIONE DELEGATO

(dott.Filippo Pennisi)

Handwritten signature of Filippo Pennisi in black ink, written in a cursive style.